



*L'Arcivescovo di Catania*

*Messaggio alla comunità di Adrano in occasione della festa di San Nicolò Politi*

Carissimi fratelli e sorelle di Adrano, carissimi presbiteri e diaconi, carissimo Signor Sindaco e distinte autorità civili e militari, quest'anno non mi è possibile partecipare alla festa del nostro Santo eremita perché sono fuori sede per la partecipazione con alcuni giovani della nostra Arcidiocesi alla Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona. Porto vivo nel cuore il ricordo della celebrazione eucaristica dello scorso anno e la raccolta preghiera di tutta la Città nella piazza principale, davanti alle reliquie di San Nicolò. Vi raggiungo con un messaggio che è anzitutto di solidarietà: i giorni lieti di festa sono stati preceduti da settimane critiche per tutta la nostra Sicilia, a causa dell'incendio che è divampato nell'aeroporto di Catania, delle elevate temperature che profilano un cambiamento climatico ineluttabile, dei blackout che hanno messo a dura prova le famiglie e soprattutto i più fragili, degli incendi che mani sacrileghe hanno appiccato nelle campagne. È il momento della responsabilità: mentre ringraziamo coloro che si sono fatti vicini con la loro professionalità, con la loro responsabilità di amministratori, con la pazienza del cittadino che cerca di essere solidale piuttosto che di lamentarsi, ormai dobbiamo fare nostra una strategia, quella della prevenzione. La prevenzione dai disastri, che richiede un costante controllo dell'impiantistica di ogni tipo; la prevenzione delle calamità che un clima tropicale può provocare per la sicurezza e per l'economia; la prevenzione che è la lungimiranza della politica che non si fermi all'emergenza e non si accontenti dei rimborsi per le calamità, ma sappia guidare questo momento storico, anche riconoscendo con umiltà i propri ritardi nella transizione ecologica. Anche questa è una forma di carità: è la carità sociale e politica, in cui il nostro prossimo è il "noi tutti" della società e delle generazioni future.

Mentre sono alla GMG penso alla scelta di san Nicolò: un giovane di 17 anni che come Maria Santissima, si alzò, dopo aver ricevuto l'annuncio dell'angelo che sarebbe divenuta la Madre del Signore Gesù, e si recò in fretta da sua cugina Elisabetta. È la sollecitudine dei santi che occorre fare nostra. Soprattutto voi giovani, non limitatevi ad indossare il sacco di San Nicolò: indossate le sue virtù, il desiderio di seguire Cristo, di pensare la vostra vita come un dono, di voler cambiare la nostra terra, nella quale tante volte regna l'immobilismo e la sciatteria che non ha cura dei doni immensi che Dio ci ha dato. Alzatevi in un moto di dignità, per abitare gli spazi della vita ecclesiale- vedete cosa succede quando non ci sono vocazioni? Si chiudono conventi! - per abitare la vita sociale con il volontariato e l'impegno politico. San Nicolò, santo dei giovani, vi aiuti ad essere giovani che vogliono cambiare il mondo con la forza del Vangelo. Vi abbraccio tutti e vi benedico,

✠ Luigi Renna  
Arcivescovo di Catania

Lisbona, 31 luglio 2023